



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini

TUTTOFABI

Anno VII - 12/04/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

Iscriviti a Fabi News



LINEA DIRETTA COL SEGRETARIO GENERALE DELLA FABI su www.landosileoni.it

REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI SU www.fabi.it E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE

ASCA/Torino 11 04 2011

Intesa Sanpaolo: Passera illustra Piano a Dirigenti e Sindacati

(ASCA) - Torino, 11 apr - L'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Corrado Passera, accompagnato da Francesco Micheli, responsabile della Banca dei territori, Marco Vernieri e Alfio Filosomi della direzione del Personale, ha incontrato questo pomeriggio al Lingotto i sindacati del gruppo (Fabi, Fiba Cisl, Fisac Cgil, Uilca, Dircredito, Sinfub, Ugl) per avviare un confronto sulle tematiche occupazionali connesse al piano industriale. Sono previste circa 5mila riconversioni da ruoli amministrativi a commerciali previa riqualificazione professionale, con un investimento di 450 milioni, e 3.000 uscite attraverso il blocco del turn over, ma anche l'avvio di un piano di solidarietà generazionale tra lavoratori vicino al pensionamento che potrà favorire equivalente nuova occupazione. Positivo il commento dei sindacati secondo cui il piano non dichiara esuberi e permette di avere sicurezza e stabilità. "La riconversione di 5.000 lavoratori da ruoli amministrativi a commerciali deve avere condivisione e consenso - scrive la Fabi -. E' importante che venga definita con certezza la nuova occupazione tenendo anche conto che e' prevista la riduzione degli organici da 101.000 a 98.000 unità a fine 2013. Su questo piano di crescita - si sottolinea - arrivano decisioni dall'Abi che non confermano il valore della concertazione nel settore bancario". Parere positivo anche sull'aumento di capitale che consente di anticipare i requisiti richiesti da Basilea 3 "collocandosi con posizione di forza in un futuro ancora incerto". Questa mattina Corrado Passera, i presidenti dei consigli di gestione e di sorveglianza, Andrea Beltratti e Giovanni Bazoli, il chief financial officer Carlo Messina, avevano incontrato i 1300 dirigenti del gruppo. A illustrare loro il piano industriale sono stati il direttore generale vicario Marco Morelli, il direttore generale con delega al corporate e amministratore delegato di Banca IMI Gaetano Micciche', il responsabile delle banche estere Giovanni Boccolini e l'amministratore delegato di Biis (banca innovazione infrastrutture sviluppo), Mario Ciaccia.

da ASCA via Wall Street Italia 11-04-2011

Intesa Sanpaolo: Passera illustra Piano a Dirigenti e Sindacati

(ASCA) - Torino, 11 apr - L'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Corrado Passera, accompagnato da Francesco Micheli, responsabile della Banca dei territori, Marco Vernieri e Alfio Filosomi della direzione del Personale, ha incontrato questo pomeriggio al Lingotto i sindacati del gruppo (Fabi, Fiba Cisl, Fisac Cgil, Uilca, Dircredito, Sinfub, Ugl) per avviare un confronto sulle tematiche occupazionali connesse al piano industriale. Sono previste circa 5mila riconversioni da ruoli amministrativi a commerciali previa riqualificazione professionale, con un investimento di 450 milioni, e 3.000 uscite attraverso il blocco del turn over, ma anche l'avvio di un piano di solidarietà generazionale tra lavoratori vicino al pensionamento che potrà favorire equivalente nuova occupazione. Positivo il commento dei sindacati secondo cui il piano non dichiara esuberi e permette di avere sicurezza e stabilità. "La riconversione di 5.000 lavoratori da ruoli amministrativi a commerciali deve avere condivisione e consenso - scrive la Fabi -. E' importante che venga definita con certezza la nuova occupazione tenendo anche conto che e' prevista la riduzione degli organici da 101.000 a 98.000 unità a fine 2013. Su questo piano di crescita - si sottolinea - arrivano decisioni dall'Abi



che non confermano il valore della concertazione nel settore bancario". Parere positivo anche sull'aumento di capitale che consente di anticipare i requisiti richiesti da Basilea 3 "collocandosi con posizione di forza in un futuro ancora incerto". Questa mattina Corrado Passera, i presidenti dei consigli di gestione e di sorveglianza, Andrea Beltratti e Giovanni Bazoli, il chief financial officer Carlo Messina, avevano incontrato i 1300 dirigenti del gruppo. A illustrare loro il piano industriale sono stati il direttore generale vicario Marco Morelli, il direttore generale con delega al corporate e amministratore delegato di Banca IMI Gaetano Micciche', il responsabile delle banche estere Giovanni Boccolini e l'amministratore delegato di Biis (banca innovazione infrastrutture sviluppo), Mario Ciaccia.

LA REPUBBLICA/Torino domenica 10 aprile 2011

Benessia: l'aumento di capitale non penalizza i progetti in corso - Il pianeta credito - Passera e Beltratti presentano il piano alla Compagnia Sindacati dubbiosi sugli esuberi

STEFANO PAROLA

Le tante realtà che beneficiano dell'aiuto della Compagnia di San Paolo possono tirare un sospiro di sollievo: la fondazione aderirà all'aumento di capitale richiesto da Intesa Sanpaolo, ma, come dice lo stesso presidente Angelo Benessia, «non ci sarà la necessità di smontare i progetti in corso». Per i lavoratori della banca, invece, c'è qualche timore in più: domani i vertici dell'istituto spiegheranno ai sindacati che nell'organico amministrativo, di cui le sedi torinesi possiedono una quota piuttosto rilevante, ci sono 8 mila lavoratori di troppo e che 5 mila di essi dovranno passare dall'ufficio allo sportello.

Sul fronte Compagnia, un primo via libera all'aumento di capitale di 500 milioni è arrivato dal comitato di gestione, che ieri ha incontrato il numero uno del consiglio di gestione di Intesa Sanpaolo, Andrea Beltratti, e il "ceo" Corrado Passera. Al loro principale azionista (l'ente di corso Vittorio possiede il 9,8% della banca) i due manager hanno spiegato i contenuti del piano industriale triennale sia al consiglio generale sia al comitato. E la Compagnia ha espresso un primo orientamento favorevole, che verrà ratificato nella riunione del comitato di gestione prevista domani.

L'ente di corso Vittorio Emanuele sarà della partita anche perché, se il piano industriale procederà come si deve, consentirà alla Compagnia di incassare 1,3 miliardi di dividendi alla fine del 2015. In più, dice Benessia, «la decisione non influirà minimamente sul piano delle erogazioni. Abbiamo considerevole liquidità. Non abbiamo bisogno neppure di fare debito per coprire l'aumento di capitale, anche se è possibile che ci sia da parte del nostro advisor l'indicazione tecnica di fare ricorso alla leva finanziaria».

Sul fronte della banca, Passera e Beltratti hanno svelato una novità ai rappresentanti della Compagnia: «Nell'ambito del polo assicurativo – racconta Benessia – verrà lanciato da Intesa Sanpaolo un ramo danni che sarà ubicato a Torino sia come società che come luogo direzionale. Nel corso del tempo porterà occupazione a tre cifre».

Una buona notizia, che in parte compensa i timori dei lavoratori torinesi del gruppo. Il piano triennale del colosso bancario prevede un taglio corrispondente a 8 mila lavoratori full time alle attività amministrative italiane ed estere. E proprio Torino possiede due poli importanti di questo settore, come gli uffici del Lingotto e l'ex Centro contabile di Moncalieri, oggi Isgs. Di questi 8 mila dipendenti, 5 mila dovranno riconvertirsi ad attività commerciali mentre 3 mila saranno considerati di troppo. Secondo Maurizio Zoè della Fisac-Cgil, «il numero in sé non è preoccupante. Ciò che allarma è che in nessuna pagina del piano si parli di assunzioni. Per valutare le ricadute su Torino, comunque, occorrerà aspettare l'avvio della trattativa. Il grattacielo in costruzione dovrebbe assorbire 2 mila dipendenti e ammortizzerebbe l'impatto sul territorio». Angela Rosso della Fabi sottolinea che «la banca non ha dichiarato esuberi. Però per riconvertire 5 mila lavoratori ci vorrà condivisione e consenso. Il tutto purtroppo avviene in un periodo in cui Roma brucia, visto che a livello nazionale è stato disdetto l'accesso volontario al fondo esuberi e che c'è tensione anche sul rinnovo del contratto collettivo».